

# ORA... VEDO

AscoltiAMO la Parola...  
Dal Vangelo secondo Giovanni 9,1-41

IV DOMENICA  
DI QUARESIMA - A  
19 marzo 2023

## INTRODUZIONE

**“Tu, credi nel Figlio dell’uomo?” ... “Credo, Signore!”.**

La guarigione del cieco nato ci presenta la contrapposizione tra luce e tenebre, tra accoglienza e rifiuto di Gesù.



GESU'

PECCATO

CIECO

LUCE

## GESU'

è come sempre il protagonista del vangelo. Incontra un uomo nato cieco presso la piscina di Siloe; egli non è solo ma è in compagnia dei suoi discepoli. Essi di fronte alla cecità di quell'uomo chiedono a Gesù se la malattia trova origine nei suoi peccati o in quelli dei genitori.



## PECCATO

I discepoli di Gesù non hanno visto il cieco, ma solo la malattia, il peccato. **Che barba con 'sto peccato.** Siamo talmente fissati nel ricercare un colpevole, che anche tra i bambini le frasi che si sentono maggiormente nel quotidiano sono: "È stato lui! È colpa sua! Non sono stato io!". Ricercare il colpevole è sostenere che qualcosa di sbagliato avviene per colpa, appunto, di qualcuno. Gesù risponde affermando che **la malattia non è mai un castigo di Dio.** Dio non punisce ma è un Padre che ama e Gesù rivela la sua misericordia impastando un po' di fango spalmandolo sugli occhi di lui, guarendolo

**Sei convinto che le malattie non sono un castigo di Dio?**

## CIECO

ma chi è il vero cieco? **Colui che Gesù incontra e guarisce? No! I primi ad essere ciechi spiritualmente sono i discepoli: per loro Dio è uno che punisce a seconda dei peccati.** Sono ciechi i "vicini di casa", i Farisei, che non lo riconoscono e che fanno di tutto per non vedere quello che è evidente. **Quante volte pure noi siamo ciechi non vedendo le persone per quello che sono davvero e ci fermiamo solo alle apparenze.** Il meno cieco di tutti sembra essere proprio lui, **IL CIECO che si fida ciecamente di Gesù** anche se non lo conosce. Sembra che lo veda più con il cuore che con gli occhi, come ci dimostra il disegno, si specchia nella piscina, Gesù accanto a lui non c'è eppure lo vede. Pian piano nel racconto si comprende che non solo ha acquistato la luce negli occhi ma soprattutto quella spirituale che lo rende forte e coraggioso e diventa un annunciatore di fede!

## LUCE

Gesù è la luce che illumina la nostra oscurità. Passando vede un uomo, metti il tuo nome, sei tu quell'uomo, quella donna che fin dalla nascita ha qualcosa di cui soffre. **Gesù non condanna il cieco così fa con ognuno di noi;** ci fa capire che la nostra debolezza, il nostro 'difetto di fabbrica', il nostro limite, il nostro peccato non sono condanne senza via di scampo, ma canali attraverso i quali Dio può giungere a noi, per darci la luce, per darci alla luce. **Anche noi siamo chiamati a proclamare con convinzione: "Credo, Signore!"**. Per fare ciò, abbiamo bisogno che il nostro cuore illuminato dalla luce di Gesù sia liberato dal buio del rancore, del pregiudizio, della superbia, dell'invidia, della presunzione.

**Tu da cosa ti devi liberare?**

## Approfondiamo

**Sabato** - Traduce l'ebraico *shabbat*, che significa *riposare, sospendere il lavoro*; è il tempo che va dal tramonto del venerdì a quello del sabato. Ricorda il riposo di Dio nel settimo giorno della creazione; per questo la Legge ebraica proibisce di compiere qualsiasi lavoro. Gesù, guarendo di sabato, trasgredisce questo importante precetto della Legge!

## Whatsappi AMO... a Gesù

Signore Gesù, di fronte al cieco nato tu attesti con fermezza che la malattia non è un castigo di Dio e, donandogli la vista, gli apri gli occhi della Fede. Anche noi talvolta ci sentiamo come quel cieco, incapaci di vedere le cose importanti; spesso ci affanniamo e corriamo inutilmente, senza mai domandarci: "Dove stiamo andando? Cosa cerchiamo?" Aiutaci a scorgere, nel nostro caos interiore, il desiderio di te, il bisogno di seguirti e di testimoniare la nostra fede in Te.

AMEN